

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

XIII FEBBRAIO 1889

EUGENIO VALZANIA

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672.95)

	Somma precedente	L. 22.95
Lucerna (Svizzera) — Magnani Giuseppe rinnovando l'abbonamento e salutando gli amici	"	—,25
Montiano — Il Circolo E. Valzania festeggiando la data del 9 Febbraio	"	2,20
Montiano (Campagna) — Il Circolo repubblicano festeggiando la data del 9 Febbraio	"	—,75
Macerone — I repubblicani commemorando la repubblica romana	"	2,05
Cesena — Fra repubblicani del Borghetto: all' <i>Italia</i> L. 0,80	"	—,50
	continua	L. 27.70

9 FEBBRAIO

In mezzo alla triste realtà del presente, è un bisogno dello spirito ed una soddisfazione dell'anima rifugiarsi nelle glorie del passato.

Non per perdersi nella nirvanica contemplazione di ciò che fu, ma per trarne lena e vigore per muovere verso l'avvenire.

È con questo sentimento che noi ricordiamo la data gloriosa.

Giovanni Bovio con frase scultoria diceva: quando gli Aiaci cadono, i Tersiti si fanno giganti.

E la scena politica italiana è oggi così piena di Tersiti, che la mente corre necessariamente agli Aiaci caduti.

Dei quali noi ricordiamo non soltanto gli eroismi epici, ma anche le altre virtù civili e gli ordinamenti profondamente sapienti, che dettarono dal Campidoglio, nei brevi giorni della difficile esistenza della insidiata repubblica, ordinamenti che precorsero i tempi e risolsero questioni intorno a cui la patria ricostituita ancora si affatica, dando così prova luminosa che la parte repubblicana — erede di quelle altissime tradizioni — non può volere cambiamenti istituzionali senza che siano accompagnati da profondi rivolgimenti economici.

Agli eroismi ed alle virtù dei prodi difensori e legislatori della repubblica romana, noi ci inchiniamo riverenti.

Tisi parlamentare e governativa

È la sola parola adatta alla situazione che si attraversa in questo momento.

Il parlamento non ha lavoro e trascina pesantemente, affannosamente le ore delle sedute fra interrogazioni, interpellanze, minuscoli ed insignificanti progetti di legge.

Il governo è assente ed ammalato per l'assenza e la malattia del suo capo, l'on. Giolitti. Malattia vera o politica? indisposizione fisica o ferroviaria?

Non si comprende bene. Si è parlato di influenza; poi di debolezza cardiaca; poi si è saputo che l'on. Giolitti usciva in carrozza; poi che non riceveva alcuno. E questo specialmente dal giorno, anzi dalla sera, in cui l'on. Tedesco aveva d'un tratto, fra lo stupore di tutti, avvenute le sue dichiarazioni sul problema ferroviario.

Pel quale sono pronti i progetti — cui manca solo la sanzione del consenso dei ministri.

Ma questo non si riunisce e.... i progetti attendono.

E vi è anche la questione dei ferrovieri e la minaccia dello sciopero generale pel 15 o 16 del mese.

Grossa questione incancrenitasi per essere stata trascinata per anni ed anni senza avere mai il coraggio di affrontarla risolutamente; questione trattata a pezzi ed a bocconi, timidamente quasi per un senso di repulsione paurosa.

Finalmente giunge il momento in cui non è più possibile tergiversare; ma proprio allora scoppia la malattia del presidente dei ministri — una indisposizione che, prolungantesi oltre il prevedibile, riesce veramente provvidenziale....

In conclusione però, sia l'on. Giolitti malato per davvero o per opportunità, l'azione del governo è ridotta al nulla e il Parlamento, all'inizio della legislatura, non ha nulla da fare, proprio nulla.

Si direbbe che l'Italia sia il più felice dei paesi del mondo; una specie di Beugodi in piena civiltà occidentale; un Eldorado delizioso di tutte le Huris che la fantasia di un sognatore orientale abbia potuto creare.

In questo stato di cose molti si domandano: l'Estrema Sinistra che fa? È presa essa pure dal torpore governativo?

E l'*Avanti!* pochi giorni addietro in un trafiletto si doveva di questa inerzia dell'Estrema ed eccitava il gruppo parlamentare socialista a separare la sua responsabilità da quella degli altri gruppi.

Le domande e le lamentele non ci sorprendono. Però è necessario dinanzi ad esse domandarsi: l'Estrema Sinistra? ma esiste più questa Estrema? E se non esiste, e se si riconosce che è una forza che è venuta a mancare nella dinamica parlamentare, a chi soprattutto risale la responsabilità dell'atrofia di questo organismo, che pure aveva tante e così simpatiche tradizioni?

La Estrema non esisteva più prima dello scioglimento della Camera: la sua compagine, così resistente dopo le elezioni del 1900, fatte

colla più entusiastica concordia dei partiti popolari si era venuta dissolvendo come riflesso delle condizioni dei partiti stessi nel paese.

Questo noi abbiamo detto e scritto più volte.

È possibile pensare oggi ad un'azione concorde e forse unica della Estrema, dopo il modo con cui le elezioni del novembre si sono svolte?

Noi ce lo augureremmo; noi che — certo non per opportunismo elettorale — abbiamo sempre deplorato sia venuta a mancare una unione di forze che reputiamo tuttora necessaria allo sviluppo civile del paese; ma dubitiamo che la unicità e la concordia dell'azione possa raggiungersi.

Anzi tutto per la condizione stessa dei partiti che dovrebbero formare l'Estrema.

Dei tre gruppi di Estrema, due, il repubblicano e il socialista, sono apertamente antiministeriali: uno, il radicale, è, contrariamente alla opinione stessa della direzione del partito, in grande maggioranza ministeriale.

Ma vi ha di più: basta pensare all'atteggiamento di questi gruppi per la legge sulla dotazione della Corona, per persuadersi che vi è un dissenso sulle cose che difficilmente si potrà comporre.

È dunque inutile lagnarsi dell'atteggiamento della Estrema che non esiste, e un po' è anche ingiusto prendersela coi gruppi dell'Estrema.

Prima di tutto noi ci chiediamo: i deputati repubblicani e socialisti se dessero essi alla discussione del parlamento quella materia che manca per colpa del governo, non gli renderebbero essi il miglior servizio del mondo?

Non siamo fautori dell'opera esclusivamente negativa del gruppo repubblicano; e perciò non ci poniamo la domanda per amore alle formule, ma perchè noi riteniamo, che la dimostrazione dello stato di impotenza di quel mosaico dagli stridenti colori, che è il gabinetto attuale, giovi a tutti i partiti e al paese al disopra di tutti.

Perchè il paese avrà bene il diritto di chiedersi se il governo si prende gioco dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni, di cui tante volte ha detto di volersi preoccupare.

E forse la Estrema farebbe il giuoco del Governo se venisse a rompergli l'alto sonno nella testa.

Ma è anche da chiedere: può l'Estrema fare quest'opera? Se, come scusa, il Governo ha quella della impossibilità in cui si è trovato di preparare materiale alle discussioni dell'assemblea per la non breve procedura che ogni progetto deve seguire, ha una frazione della Camera la possibilità di far meglio e più sollecitamente?

Basta scorrere l'ordine del giorno della Camera per vedere che di cinque proposte di iniziativa parlamentare che stanno dinanzi agli uffici, due sono dell'Estrema: una degli on. Pansini e Socci, l'altra degli on. Rigola e Rondani; e di nove proposte da svolgere, tre sono pure dell'Estrema: l'una degli on. Socci e Celli, due dell'on. Mirabelli.

Come si vede, non è poi esatto che la Estrema dorma di sonno secolare.

Ma noi crediamo che ogni disquisizione sia del tutto inutile dinanzi all'esempio di inerzia

e di assenteismo del governo, che si riverbera e riflette sul parlamento, posto nella impossibilità di legiferare e di operare.

Per coloro che speravano nel governo dell'on. Giolitti, come quello che avrebbe dovuto dare all'Italia le invocate riforme e alle classi povere il pane e la dignità, è un risultato veramente lusinghiero.

Noi continuiamo a constatare ed a sorridere.

POLEMICHETTE LOCALI

Sorteggio dei Consiglieri Comunali.

A proposito del sorteggio dei Consiglieri Comunali, da eseguirsi nella prossima sessione di primavera, i superuomini del *Cittadino*, dispensieri di patenti di sapienza e di intellettualità a tutto il mondo, fanno le loro più grandi meraviglie perchè il Sindaco, in cosa si fa facile ed ovvia, ha sentito il bisogno di fare un quesito al Direttore del *Manuale degli Amministratori* per sapere, se dopo la pubblicazione della legge 11 Febbraio 1904, il sorteggio si doveva fare a norma dell'art. 255 della legge 4 Maggio 1898, oppure a norma degli art. 90 e 91 del Regolamento 19 Settembre 1899.

Il troppo frequente succedersi di cambiamenti nelle leggi e nei regolamenti del beato italo regno, non vi ha chi non sappia, genera il più imbarazzante confusione, da non sapersi, il più delle volte, a quali disposizioni attenersi.

E valga a persuadere i sapienti del *Cittadino* questo fatto: Il locale Sottoprefetto pretendeva che prima del sorteggio del terzo dei Consiglieri da farsi nella prossima sessione di primavera fosse fatto quello di cui agli art. 90 e 91 del citato Regolamento per determinare quali dei 14 Consiglieri eletti nel 12 Ottobre 1902 dovevano ritenersi surrogati ai Consiglieri che avrebbero dovuto rimanere in carica minor tempo.

Il Sindaco rispondeva essere ora inutile, in virtù dell'art. 1.° della legge 11 Febbraio 1904, procedere a tale sorteggio, bastando attenersi all'art. 255 della legge 4 Maggio 1898, tanto più che il regolamento 19 Settembre 1899 era da considerarsi incostituzionale.

Il Sottoprefetto replicava non potere discutere la costituzionalità o meno dei regi decreti ma applicarli e farli applicare.

Inoltre erano fatti altri quesiti per sciogliere alcune altre difficoltà insorte dopo la pubblicazione della più volte citata legge 11 Febbraio 1904, assai complicata, imperfetta e contrastante colle precedenti, non abrogate, e con se stessa.

Data una tale discordanza di pareri e di opinioni congiunta a non poche altre difficoltà sulla vera portata ed interpretazione dell'ultima legge, sentì adunque il Sindaco il bisogno di ricorrere al parere autorevole di specialisti in materia, per sapere se egli o il locale Sottoprefetto era nel vero. E la risposta diede completamente ragione al Sindaco.

Così stando le cose, non ci pare ci sia poi tanto da meravigliarsi se per uscire da una situazione incerta e imbarazzante, si ricorse a chi poteva dar lumi e pareri chiari e giusti.

Se ha avuto un torto — secondo noi — il Sindaco è stato questo: di non essersi piuttosto rivolto ai luminari del *Cittadino* che altrove; ma ciò sarà per un'altra volta....

<<

Forno Municipale.

I veri, i soli e maggiori filantropi del *Cittadino*, ora che ci avviciniamo al giorno in cui gli elettori dovranno dire se è venuta ancora l'ora per la salita all'agognato potere, degli amici del suo cuore, sbraitano, cavillano tanto per criticare di tutto un po' che esce o par uscito dalla mente di quegli *asini* che dovrebbero essere poi i nostri amici del Comune.

Ieri si mostravano teneri di tutti gli esercenti senza distinzione, oggi invece perorano la causa dei soli esercenti fornai che dicono addirittura rovinati pel solo fatto che il Municipio ha istituito una succursale di vendita del pane del forno Municipale a Porta Fiume.

Dicono, niente meno, che così si è usurpato il monopolio di tutta la vendita del pane, quando invece non si è fatto altro che istituire una sola succursale anche per non essere costretti a licenziare personale esuberante, ereditato dai precedenti amministratori del forno, fra cui alcune povere vedove cariche di figli.

D'altro canto noi poniamo questo dilemma: o l'istituzione del forno Municipale è una cosa buona e allora ci pare necessario che si sviluppi sempre più perchè

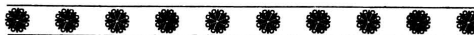
possa arrecare alla cittadinanza il maggiore vantaggio, o è una cosa cattiva e allora perchè gli *umanitari* del *Cittadino* l'hanno sempre difesa e sostenuta e perchè agli esercenti fornai deve dare tanto fastidio?

Ma volete vedere da quanta giustizia e serietà siano sorrette le lamentele del *Cittadino*, fattosi portavoce degli esercenti fornai!

Teme il danno della concorrenza mentre si sa che il forno Municipale vende il suo pane alla pari se non di più di quello che lo vendono i fornai!

Perchè se è vero che dei fornai offrirebbero all'Asilo e alla refezione scolastica il pane a 28 cent. al kg., che concorrenza può far loro il forno municipale che vende a 30 cent.?

Ma ammesso anche che ciò sia vero, è proprio



A NICOLA II

ZAR DI TUTTE LE RUSSIE

*Da la reggia de gli avi insanguinata
la parola di pace*

*a la povera tua plebe prostrata
tu, con labbro mendace,*

*alto bandisti; onde il verbo d'amore
per mari e continenti,
parve destar de la speranza il fiore
tra le universe genti.*

*Tu padre, imperator, tu divo in terra
al popol tuo che à fame
e il lutto strazia di un'orrenda guerra
per una causa infame;*

*tu, che cuore pei miseri non ài,
e sei su tutti forte,
non pan, nè pace, ma, crudele, dàì
desolazione e morte.*

*Meglio così! Poi che di sangue rossa
benedetta è la Neva,
formidabile nembo di riscossa
da per tutto si leva:*

*invan donne, fanciulli e vegli svena
il cosacco selvaggio:
va l'onda popolar, nè più si freno,
sul feroce servaggio.*

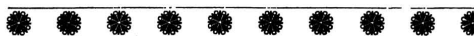
*Vien da le steppe interminate il grido;
vien da i sepolti vivi
ne la Siberia; dal remoto lido,
cui bagna il sangue a rivi:*

*anche Polonia scuote; e fero assale
il dritto divino
te raggiungendo ne le aurate sale,
coronato assassino.*

*Non v'è più dogma, non v'è più terrore
che arresti il dritto umano:
dove appar calma, o padre impiccatore,
è calma di vulcano.*

Febbraio del 1905.

P. SQUADRANI.



soltanto per una ragione di prezzo che i preposti all'Asilo e alla refezione si son rivolti al forno municipale?

Ad ogni modo giri il *Cittadino* la sua lamentanza al Comitato per la refezione, chè, ivi essendoci anche dei suoi amici, potrà veder meglio e prima esauditi i suoi voti.

Ma si è che quando si è presi dalla fregola della opposizione e dalla critica sistematica ed opportunistica si perde — come è facile — la sinderesi e non si ragiona più.

Ma per che cosa ci venite a parlare, o messeri del *Cittadino*, di tutela e di temperamento degli interessi legittimi di ogni classe, quando poi invece vorreste che questa tutela venisse esercitata soltanto per gli esercenti fornai e non già per gli esercenti macellai?

E non sono anche quest'ultimi degli esercenti meritevoli di riguardi come gli altri?

Gli amici nostri delle pubbliche amministrazioni, sappiatevelo ancora una volta, curano gli interessi generali di tutti, solo spiacenti se per fare il bene generale può o deve venir ferito l'interesse particolare di amici o di avversari.

E se il problema della Macelleria Municipale è rimasto, per delle ragioni più che altro finanziarie, per ora sospeso, ciò non vuol dire che si sia affatto dimenticato, e che non si possa e debba riprendere ogni ora che il buon momento e le condizioni del mercato e l'asserita esosità dei macellai si manifesti davvero.

Intanto resta questo: che i dirigenti in prima e seconda fila del *Cittadino* lanciano delle bombe di carta che si sentono poi esplodere fra le mani con grande frastuono delle loro teste più o meno pelate.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Riunioni.

Commissione Esecutiva.

Nell'ultima adunanza la Commissione Esecutiva interpellata per referendum indetto dal Congresso di Genova, procedeva alla designazione dei 5 membri del Comitato Centrale della Resistenza, accogliendo i seguenti candidati proposti dalla Camera del Lavoro di Milano:

Bianconi Emanuele, segretario del Riscatto Ferrario.

Corradi Virginio, tornitore, per la Camera del Lavoro di Milano.

Lenzini Zurigo, per la Camera del Lavoro di Bologna.

Tommasi Pietro, per la Camera del Lavoro di Venezia.

Scaramuccia Giuseppe, per la Camera del Lavoro di Milano.

Prendeva atto delle decisioni emesse dal Comitato Arbitrale in ordine a questioni interne di talune sezioni.

Discuteva questioni d'indole amministrativa stabilendo per la convocazione del Consiglio Generale — che si riunirà domenica prossima — il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Congresso delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di Mestiere.
2. Cooperazione.
3. Provvedimenti disciplinari contro le leghe morose.
4. Comunicazioni della Commissione Esecutiva.

Fabbri.

I fabbri si riunivano domenica scorsa alla Camera del Lavoro.

Discutevasi ampiamente del miglior indirizzo da darsi all'organizzazione e sulla necessità di richiamare i compagni tutti al rispetto dei patti di lavoro.

Il Segretario Camerale partecipò al dibattito proponendo infine un ordine del giorno riassuntivo che veniva accolto all'unanimità.

E da augurarsi che l'adunanza sia proficua di bene, ed infonda nell'animo dei più il convincimento che solo da una forte e disciplinata organizzazione si avranno gli sperati miglioramenti.

Birocciai e Macchinisti - Affini.

Nella stessa mattinata di domenica si ebbero alla Camera del Lavoro adunanze dei Birocciai e Macchinisti-affini. A quella Birocciai intervenne il Segretario Bartolini, il quale riassume le ragioni di reciproca difesa che reclamano una forte unione colle leghe Muratori e Fornaciai, augurandosi che la classe dei Birocciai — incoraggiata dalle conseguite miglurie — sappia mantenersi salda attorno alla Camera del Lavoro, simbolo e speranza delle classi lavoratrici.

×

I macchinisti, fuochisti e paglierini — richiamati ad un lavoro fecondo e pratico — hanno risposto entusiasti e numerosi all'appello.

Molti soci si addimostrarono pratici e le deliberazioni prese furono certo interessanti.

Braccianti.

Nel pomeriggio si riuniva in Villa Fornaci la numerosa lega Braccianti di Porta Comandini. Presiedè per la Camera del Lavoro il Segretario Camerale.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Agata Feltria, 7 (R. P.). — Domenica 5 corrente ebbe luogo in questo Teatro Mariani, per iniziativa del locale circolo *Giuseppe Mazzini*, la commemorazione del 56. anniversario della proclamazione della Repubblica Romana.

L'amico Pirro Ricchi, nel presentare l'oratore, l'intemerato repubblicano Francesco Buffoni, innalzò un grido di protesta contro gli orribili eccidi del pallido autocrate russo, mandò un saluto di solidarietà alle vittime di ieri e ai combattenti d'oggi. Le sue parole furono freneticamente applaudite.

Sorse poi a parlare Francesco Buffoni, il quale con l'usata facondia, premesse alcune concise osservazioni sulla importanza morale e civile dell'avvenimento che si commemorava, sciolse un inno all'idea e dimostrò la ragione d'essere del nostro partito e perchè si è e si rimane repubblicani. Disse che in Italia la tradizione è repubblicana, che repubblicani furono tutti i martiri della nostra indipendenza, che la patria nostra raggiunse il massimo della gloria e della civiltà quando fu governata a repubblica. Dimostrò chiaramente, e in ciò suffragato da dichiarazioni degli uomini più eminenti della idea Socialista, che l'unico mezzo per risolvere la questione economica sarà l'avvento di una repubblica sociale. Quando il popolo sarà completamente padrone ed arbitro dei propri destini, solo allora vi sarà libertà politica e, conseguenza logica, benessere economico.

La splendida conferenza durata circa un'ora fu spesso salutata da unanimi applausi, il che dimostra che le parole del nostro egregio amico sono veramente la sintesi delle aspirazioni di coloro che anelano ad un migliore assetto dell'ordinamento sociale.

La festa repubblicana ha lasciato un gradito ricordo e speriamo di ripeterla fra non molto, quando cioè avremo la tanto desiderata visita dell'Illustre nostro Deputato Prof. Angelo Battelli, al quale fu mandato un saluto ed un augurio unitamente alla Democrazia Pisana per il trionfo nella prossima lotta.

Il concerto cittadino rallegrò la cerimonia, alla quale presero parte la Sezione Socialista, le Società di Mutuo Soccorso di S. Agata e S. Donato con bandiere e le rappresentanze di tutti i circoli repubblicani dell'alta Valle del Savio e alto Montefeltro. Furono in fine raccolte offerte per le vittime dello Zar.

Mentre noi scriviamo, l'amico Buffoni trovava in Romagna per un giro di propaganda.

Macerone, 10 (e. s.). — Per l'Anniversario della Repubblica Romana. La fausta data di ieri, che segnava il 56.° anniversario della gloriosa Repubblica Romana, fu salutata di buon mattino coll'esposizione delle bandiere alla Sede del Circolo Unione Repubbli. "Antonio Fratti", e all'edificio delle Scuole Comunali.

In vista della prossima inaugurazione della nuova bandiera del Circolo, per la quale si pensa di poter fare una bella festa, quest'anno si è abbandonato il solito ben riuscito banchetto fra soci, ma però si è tenuta alla sera una gran riunione nella sede del Circolo, ove parlarono applauditi, commemorando la Repubblica Romana, il vostro corrispondente, il Dottor Rosolino Babini, nostro Medico condotto, e Lucchi Giovanni.

Si fecero voti e auguri di vittoria per i rivoluzionari russi e per la cessazione della micidiale guerra fra russi e giapponesi.

Nella sua semplicità fu una bellissima festa, rallegrata dalla nostra brava fanfara; e vi regnò sempre ordine ed entusiasmo.

Infine si fece una buona raccolta per la stampa del partito.

Longiano, 10. — A beneficio dell'Italia del Popolo e dei fondi di propaganda del Partito, la nostra Sezione sta organizzando una Festa da Ballo che avrà luogo il giorno 12 febbraio alle ore 18 nel Politeama Bettucci.

Un oratore scelto per l'occasione renderà più bella la festa sociale.

Si invitano per tanto tutti gli amici e le associazioni repubblicane a voler partecipare alla festa, in cui fraternizzeranno in una sincera e lieta unione le nostre alte idealità.

Per i biglietti d'ingresso rivolgersi alla Sezione Circolo A. Fratti.

Montiano, 10. — Ieri sera il nostro Circolo E. Valzania in occasione dell'Anniversario della gloriosa Repubblica Romana riunì i suoi soci ad una fraterna bicchierata. La modesta e cordiale riunione fu rallegrata

dalla fanfara nostra che suonò inni patriottici fino ad ora inoltrata.

— Mercoledì 15 corr. ad iniziativa della Società Operaia avrà luogo un Veglione a scopo di beneficenza.

Il desiderio e l'operosità con cui si adoprano alcuni soci fanno sperare che la festa riuscirà, come negli anni scorsi, utile e simpatica.

Si spera pure che il concorso delle persone amiche e più autorevoli non mancherà di contribuire per la buona riuscita.

Gli estranei che vorranno prendervi parte possono rivolgersi alla Commissione direttrice.

Ruffo, 8 — Urbanità pretine. — Il giornale clericale che vede la luce in Cesena, non sa perdonare ad alcune buone e brave donne della nostra borgata d'essere intervenute ad una riunione di lavoratori tenutasi qui il 23 gennaio u. s.

In un trafiletto inserito nel suo ultimo numero, cogliendo malignamente a pretesto il nome di questa Villa, affibbia a quelle povere donne il grazioso epiteto di *ruffiane* — stampato bene in grassetto, onde nessuno prenda equivoco sul vero significato che alla parola s'è inteso dare.

Bravi quei signori, che s'impaccano a educatori e a moralisti! Non sappiamo però comprendere perchè il sagace e chierico crittorello, dopo di avere ejaculato la sua stupida ingiuria contro le oneste lavoratrici di Ruffo, non abbia aggiunto un elogio per tutte quelle sante creature che al prender parte alle riunioni popolari, preferiscono il vivere tranquillo in braccio..... al signore, lungi dal mondo.... maligno e sovversivo.

Non gli pare sarebbe stato del caso?

Cronaca.

Sabato, 11 febbraio 1905.

Per l'anniversario della Repubblica Romana. — La conferenza dell'on. Comandini, che doveva aver luogo Giovedì scorso, è stata rimessa a domani sera, sempre nel ridotto del Teatro Comunale alle ore 19. Ad udire la parola vibrata del nostro Deputato si invitano tutti gli amici.

Teatro Giardino. — Siamo lieti di poter confermare le parole, colle quali finiva nel numero scorso il nostro cenno sullo spettacolo a questo Teatro.

Lo spazio non ci permette di fare una critica minuta, ci basta quindi constatare il successo ottenuto Giovedì sera dal complesso artistico, dall'orchestra e dai cori.

Le esigenze della cronaca ci obbligherebbero veramente a parlare della prima rappresentazione datasi domenica, ma ce ne esimiamo, perchè se dessa mostrò negli artisti e nelle masse le doti confermatesi nella seconda, mostrò pure la insufficienza e la volgarità di un tenore, che mise a ben dura prova la pazienza di tutti, e la cui presentazione su queste scene è stata una vera turlupinatura pel pubblico e, aggiungiamo, anche per coloro che erano dentro alle segrete cose.

Per fortuna la felice sostituzione compiutasi col conosciuto e distinto tenore Sig. Vincenzo Bielletto ha fatto già dimenticare il brutto incidente.

Ma, per esprimere partitamente le nostre impressioni sull'esito dello spettacolo, che dire di questo artista che non sia già risaputo?

Bellezza di voce, dizione corretta, espressione, colorito, sentimento, azione viva ed efficace, tutti i requisiti egli possiede indispensabili per emergere sulla folla dei colleghi, per essere collocato in prima fila coi migliori. Ed il nostro pubblico lo ha subito apprezzato coprendolo di applausi.

E degli altri interpreti?

La signorina Gisella De Leandra è un'Amelia assai lodevole e vivamente applaudita in particolar modo nella gran scena dell'atto II.; la signorina Serena Ronconi una impareggiabile Ulrica per potenza e bellezza di voce e per arte, applauditissima; la signora Gilda Stefani

un Oscar prezioso, dalla voce simpatica, sicura, intonatissima, meritamente applaudita; il signor Filippo Fratoddi un Renato correttissimo che nella famosa romanza *Eri tu...* sa farsi applaudire; i due bassi signori Francesco Rusconi e Guido Stefani irreprensibili nella loro insignificante e abbastanza antipatica parte; e, per essere diligenti cronisti, meritevole di lode il tenore comprimario sig. A. Neri.

L'orchestra, sotto la direzione del M.^o Guarnieri, accuratissima e degna d'ogni encomio; delizioso il violino di spalla Prof. Veronesi e giovanilmente appassionato, vive, parlanti le note uscenti dal flauto del nostro Prof. Foggia.

I coristi, volenterosi e bravi, disimpegnano egregiamente la loro parte e ne va data lode, oltre che ad essi, al loro istruttore M. Carloni.

La messa in scena decorosissima.

Insomma uno spettacolo riuscito ottimamente e pel cui allestimento va dato il meritato encomio alla iniziativa, all'opera e alla buona volontà della Società Orchestrale, dei Coristi e dei proprietari del Teatro.

Ma, prima di chiudere questi cenni affrettati, vogliamo raccomandare un po' meno di oscurità nella casa di Ulrica, ove, nonostante una lampada, la quale sulla scena deve pur fungere una luce sufficiente perchè le persone presenti si possano vedere dagli spettatori, regna buio pesto.

Se si vuole rendere più tetro l'ambiente, malgrado l'ora, le tre pomeridiane, malgrado la grande finestra e la porta maggiore, dalle quali la luce diurna dovrebbe entrare a fiotti, non è necessario, ci sembra, piombarlo in una notte così tenebrosa. Si ricorra ad una via di mezzo, si adotti la luce men viva del tramonto, ma che un po' di luce vi sia, ci guadagnerà la logica, ci guadagneranno gli artisti, che saran veduti, ci guadagnerà il pubblico che li vedrà e, specialmente, ci guadagnerà Ulrica per gli spettatori ed anche per sè. Come, diffatti, leggere la sorte esaminando al buio le sottili linee del palmo della mano?

Lutto Repubblicano. — Ancora un lutto dirada le fila dei migliori nel nostro Partito, ancora una famiglia nella desolazione.

Giacomo Molari è morto quasi improvvisamente Mercoledì sera a soli 43 anni, e la ferale notizia, sparsasi in un baleno, addolorò tutti della Villa Diegaro ove era amato come un padre. Anch'egli lascia cinque figli.

A Cesena, contava molti amici ed era conosciuto, e la sua morte è impressionato molto.

Il Circolo A. Saffi di Diegaro, di cui fu socio fondatore e parte attivissima in ogni occasione, la Lega Contadini, di cui pure era socio e gli amici intimi pubblicarono manifesti di circostanza.

Giovedì ebbero luogo i funerali che riuscirono davvero imponenti.

All'interminabile corteo, che dalla borgata di Diegaro si partì verso Cesena, presero parte molte donne ed amici. Più di 20 bandiere e corone rappresentavano le associazioni repubblicane intervenute. Era pure rappresentata la Consociazione Cesenate, la Camera del lavoro, la Lega colonica e quella fornaciai con bandiera.

Al Cimitero portò il saluto all'amata salma l'amico Bartolini.

Sezione del Libero Pensiero. — L'adunanza che doveva aver luogo Mercoledì 8 corr. e che fu sospesa per ragioni impreviste, è stata rimessa a Venerdì 17, alle ore 19.30 nel Ridotto del Teatro Comunale.

I soci riceveranno l'invito personale col relativo ordine del giorno.

Afta epizootica. — Il Prefetto della Provincia ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — È dichiarata zona infetta il territorio del comune di Cesena compreso fra le frazioni di S. Pietro e S. Bartolo.

Art. 2. — Sono sospesi, fino a nuova disposizione, i mercati e le fiere sino a due chilometri dalle dette frazioni.

Art. 3. — È fatto divieto di rilasciare certificati di origine per gli animali compresi nella zona dichiarata infetta.

Art. 4. — È fatto obbligo di abbeverare gli animali a mezzo di vasche non comunicanti con corsi d'acqua, o in mancanza di esse in stalla.

Art. 5. — È fatto obbligo di impedire che cani ed altri animali vaganti entrino nelle stalle infette.

Art. 6. — Le carni degli animali morti di affa epizootica non possono servire a scopi alimentari.

Art. 7. — È fatto obbligo alla Autorità Comunale di Cesena di disporre la necessaria sorveglianza sul bestiame compreso nella zona infetta.

Perciò il Sindaco avverte che, fino a nuovo avviso, non avranno più luogo i mercati del bestiame in questo foro boario e si invitano tutti gl'interessati ad uniformarsi alle norme suddette.

La Giunta avendo, anche prima di ricevere il decreto sopratrascritto, preso energici provvedimenti per impedire il diffondersi della infezione, coi risultati già ottenuti, confida di potere, fra pochi giorni, annunziare la compelta cessazione del morbo.

Concorso. — È aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2.^a categoria (ragioneria) nelle prefetture e sottoprefetture del regno.

Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo p. v. alla prefettura della provincia nella quale risiedono gli aspiranti.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati possono rivolgersi a questa sottoprefettura.

Ai Signori ABBONATI ricordiamo che il nostro giornale non trae risorse che da quanto produce e dallo spontaneo appoggio che i veri amici gli danno; quindi preghiamo chi non fosse in regola di farlo con sollecitudine diversamente pubblicheremo i nomi senza riguardi fra gli sfruttatori della stampa.

Coloro che poi non intendessero rinnovare l'abbonamento sono pregati di respingere il giornale.

Per le vittime dello czarismo

Rip. L. 34,95

SCHEDA N. 3. — Rocchi Aug. c. 10 — Venturi Aristide c. 15 — Pagliarani Oreste c. 50 — Gentili Chino c. 25 — Stagni Ferd. c. 25 — Cesare Zanzani c. 60 — Gius. Meldoli c. 30 — Rigoni Cleto c. 20 — Merloni Giov. c. 20 — Merloni Urb. c. 20 — Sante Manuzzi c. 20 — Scarpellini Geremia c. 20 — Gasperoni Gius. c. 10 — Briganti Ap. c. 50 — Montanari Antonio c. 50 — Valzania Ulisse c. 30 — Suzzi Romeo c. 20 — Zarlotti Giov. c. 10 — Gardini Luigi c. 40 — Foschi Egisto c. 20 — Aldo Casali l. 1 — Turchi Giov. l. 1 — Turroni Pio c. 10 — Belletti Ant. c. 10 — Abbondanza Sante c. 20 — Montanari Eugenio c. 10 — Astracodi c. 20 — Merloni Gius. c. 20 — Marani Vincenzo c. 15 — Cantarelli Urbano c. 20 — Soprani Sebast. c. 05 — Salberini c. 50 — Servadei Luigi c. 40 — Virolì Agost. c. 20 — Sbrighi Eug. c. 10 — Schiaroli Carlo c. 20 — Montanari Tom. c. 20 — Mazzoni Pio c. 10 — Schiaroli Luigi c. 10 — Sozzi Mauro c. 20 — Zanotti Agos. c. 10 — Luigi Comandini fu A. l. 1 — Medri Giov. c. 10 — Ricchi Urbano c. 20 — Biondi Urb. c. 20 — Ricchi Luigi c. 20 — Fantini Salvatore c. 15

12,95

SCHEDA N. 4. — Strada Luigi c. 10 — Magnani Paolo c. 10 — Dott. G. Leoni-Montini c. 50 — G. Battista Turchi c. 10 — Pasini Luigi c. 10 — N. N. c. 10 — Venturi Giuseppe c. 10 — Molari Luigi c. 10 — Domenichini Luigi c. 10 — Neri c. 10 — N. N. c. 10 — E. Giorgi l. 1, 10 — Renzi Luigi c. 10 — Palmieri Arnaldo c. 10 — Aldo Bettini c. 10 — Jacconi E. c. 11 — Marchesini Giovanni c. 10 — Bazzocchi Avreliano c. 10 — Zoli Giuseppe c. 20 — Busni Vincenzo c. 10 — Boni Domenico c. 10 — Bianchi Giuseppe c. 10 — Casadei Urbano c. 10 — Girelli Giuseppe c. 10 — Manucci Achille c. 50 — N. N. c. 5 — Benito Valdinoci c. 10 — Calboli Enrico c. 20 — A. Severi c. 50 — A. Vardini c. 15 — M. Giostri c. 10 — Lunedi c. 10 — Dott. Della Massa l. 1 — Luigi Pagliacci c. 10 — Rossi Duilio c. 15 — Amaduoci Bianco c. 10 — Gasperoni Primo c. 10 — G. Magnani c. 25 — E. Pasini c. 10 — Maraldi e Baroli c. 20 — Zavalloni Sante c. 10 — Gualtieri Giov. c. 30 — Pieri Carlo c. 25 — Cesare Martini c. 10 — Maraldi Primo c. 10 — Onesti Fabio l. 1 — Zignani Mariano c. 15 — Minghetti Giac. c. 10 — Lucchi Gius. 50 — Lucchi Fed. c. 30 — Dom. Sbrighi c. 25 — Zacchi L. c. 20

10,96

BERTINORO — Raccolte da Fantini Giacomo, dai seguenti cittadini: Bergossi Luigi l. 1,40 — Amaduoci Marco l. 1 — Giunchi dott. Giuseppe l. 1 — Amadori Sesto c. 50 — Amaduoci dott. Alessandro c. 50 — Giani dott. Rodolfo c. 50 — Fantini Giacomo c. 50 — Giunchi Fabio c. 50 — Molinari Aristide c. 50 — Amaduoci dott. Arnaldo c. 40 — Cacciaguerra Leopoldo c. 40 — Fantini Antonio c. 40 — Amaduoci dott. Pietro c. 30 — Bergossi Tullio c. 25 — Gatti Giovanni c. 25 — N. N. c. 25 — Amadori Alf. c. 20 — Giunchi Fran. c. 20 — N. N. c. 20 — N. N. c. 20 — Piantani Gius. c. 20 — Goberti Ermete c. 15 — Piantani Cipriano c. 15 — Bratti Settimio c. 10 — Giorgioni Ortensio c. 10 — Giunchi Pietro c. 10 — Pio Guerdi c. 10 — Leoni Autero c. 10 — Neri Ant. c. 10 — Novaga Piet. c. 10 — Prati Livio c. 10 — Ricci Sante c. 10 — Turroni Celso c. 10 — Venturi Silvio c. 10

11,05

Seguono L. 58,86

Dante Spinelli red. res.

Cucina Economica. — Bollettino delle Minestre vendute nella 6.^a settimana:

Riporto N. 20880
Vendute " 3697
Gratuite " 460
Personale " 70

Totale N. 25107

Cereali dal 5 al 11 febbraio:

		minimo	medio	massimo
Grano	per Quint. L.	25.10	25.12	25.20
Formentone	"	15.87	16.12	16.38
Fagioli	"	—	—	—
Avena	"	16.50	16.75	17.—
Canepa	"	—	—	—
Seme medica	"	—	—	—
" trifoglio	"	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	"	118.98	121.27	123.56

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.30
Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

Il Dottor ANGELO BONELLI

già assistente-chirurgo nello Spedale di Cesena, riceve ogni giorno in Via Mazzoni N. 21 - Palazzo Fabbri ***

COMUNICATO

Questo Circolo Autonomo Socialista - Avanguardia radunatosi il 5 del corr. mese dopo la commemorazione di Gherardo Gargano, passava a trattare la relazione morale e finanziaria data dal compagno Bezzi.

In merito all'ultimo comma dell'ordine del giorno concernente la proposta di scioglimento del Circolo, l'assemblea discutendone ampiamente votava le seguenti conclusioni:

Considerato che nella circostanza delle ultime elezioni politiche, parecchi soci, quali ostinati fautori della astensione, per fermo proposito di non votare;

Considerato che non ostante la deliberata astensione resa pubblica con manifesto, gli stessi più convinti astensionisti, votarono;

Constatato l'azione deleteria che tali elementi compiono nelle organizzazioni, l'assemblea mentre stigmatizza simile contegno ed affida al compagno Bezzi la conservazione e custodia di tutto quanto appartiene al Circolo

Delibera

lo scioglimento del Circolo stesso, augurando che i compagni si iscrivano nelle organizzazioni Socialiste.

SEME CANAPA

VERA di Ferrara

CRISALIDE in grana

Rivolgersi alla Ditta G. CALZOLARI

CESENA — Via Uberti 44.

Bevete

L'AMERICANO GUINNESS



L'ubbriacchezza non esiste più!

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza sarà mandato gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta

La polvere Coza val meglio di tutti i discorsi del mondo intero sulla temperanza perchè produce l'effetto meraviglioso di far provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e cosa sicuramente che la moglie la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a lui a sua insaputa e senza che egli abbia mai a sapere che cosa ha causato la sua guarigione. La polvere Coza ha riconciliato migliaia di famiglie, salvato migliaia di uomini dalla vergogna e dal disonore e ne ha fatto dei cittadini vigorosi dei bravi uomini d'affari. Essa ha condotto più di un giovane sul retto cammino della felicità e prolungato di molti anni la vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente circa 400 attestazioni) e un campione affinché tutti possano rendersi conto della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

COZA INSTITUTE (Dept. 81).

71, High Holborn, Londra (Inghilterra).



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozi
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I.**
N. 10.